



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 48

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

135^a seduta: mercoledì 17 giugno 2015

Presidenza del presidente LATORRE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3
MARTON (M5S)	4
ROSSI, sottosegretario di Stato per la difesa .	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori, Riformisti italiani: CRi; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco, Federazione dei Verdi): GAL (GS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF, FV); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.

I lavori hanno inizio alle ore 15,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01855, presentata dal senatore Marton e di altri senatori relativa al diniego di pubblicazione di un parere del COIR sulle proposte di riforma della rappresentanza militare.

ROSSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, l'articolo 1478 comma 5 del Codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010), prevede che il Consiglio centrale di rappresentanza (COCER) possa essere ascoltato, a sua richiesta, dalle Commissioni permanenti competenti per materia delle due Camere e riconosce espressamente a detto organismo la possibilità di formulare pareri e proposte su tutte le materie di competenza che formano oggetto di norme legislative o regolamentari.

Per quanto riguarda, invece, l'attività dei Consigli intermedi di rappresentanza (COIR) delle Forze armate, l'articolo 895, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010 stabilisce che la stessa attività «è rivolta ai problemi inerenti la rappresentanza che possono essere risolti dall'alto comando corrispondente».

Il successivo comma 3 stabilisce, altresì, che i COIR possano «individuare e trattare problemi relativi a materie di competenza della rappresentanza che, per natura o vastità del campo di interesse, meritano di essere portati all'attenzione del COCER». Inoltre, ai COIR compete la trattazione di istanze a carattere collettivo riferibili ai cosiddetti campi di interesse.

Fatta questa doverosa premessa, con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in discussione, si osserva che la decisione di non pubblicare la delibera n. 4 del 2015 del COIR del Comando delle forze terrestri è stata adottata sulla base della citata disposizione regolamentare, attribuendo particolare prevalenza al comma 1 dell'articolo 895 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010, che sembra circoscrivere l'attività dell'organo di rappresentanza alla trattazione di problematiche risolvibili dall'alto comando di riferimento, rispetto al successivo comma 3 che, invece, consente al COIR di individuare materie di competenza del

COCER da portare necessariamente all'attenzione di quel livello rappresentativo.

È da soggiungere che, pur in assenza della pubblicazione negli albi dei comandi interessati, i contenuti della citata delibera sono stati, comunque, portati a conoscenza degli organi della rappresentanza militare, sia di base che centrale, per il tramite della linea parallela – aggiungo i o – cosiddetta linea della rappresentanza militare.

In tal senso, non può assumersi che sia stata concretamente limitata la capacità di espressione dei delegati, dal momento che il COCER Esercito ha ricevuto la citata delibera n. 4 del 2015 del COIR di COMFOTER al fine di poter effettuare gli approfondimenti che a tale livello rappresentativo potrebbero essere condotti.

MARTON (M5S). Signor Presidente, mi ritengo non soddisfatto della risposta per un motivo semplice: analoghe delibere erano state autorizzate alla pubblicazione dal generale Bernardini; quindi mi chiedo come mai due generali possano adottare due decisioni opposte rispetto a un'identica situazione. L'unica differenza risiedeva in una valutazione di merito da parte di un COIR: uno sosteneva che ci fosse la rappresentanza militare, appoggiando quindi tutti i disegni di legge all'esame della Camera che prevedevano il sindacato, mentre la delibera autorizzata dal generale Bernardini non lo prevedeva.

All'interrogante sembra che si tratti di una questione meramente di merito, quindi riguardante il contenuto della delibera e non la tecnica di pubblicazione della delibera.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MARTON, SANTANGELO, CRIMI. – *Al Ministro della difesa.* –
Premesso che:

presso la IV Commissione permanente (Difesa) della Camera dei deputati sono in discussione diversi progetti di legge inerenti alla riforma della rappresentanza militare e/o al riconoscimento dei diritti sindacali ai lavoratori militari;

nella prima fase dei lavori parlamentari sono già stati auditi i Co.-Ce.R. (Consigli centrali di rappresentanza) delle quattro forze armate e della Guardia di finanza unitamente ad una delegazione dei Co.I.R. (Consigli intermedi di rappresentanza) confluenti;

concluso il primo ciclo di audizioni sono stati presentati ulteriori progetti di legge e la Commissione ha ritenuto opportuno audire anche professori di diritto internazionale al fine di valutare l'impatto sull'ordinamento italiano delle recenti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo che hanno imposto alla Francia di adeguare la propria legislazione rimuovendo il divieto di associazione professionale per i militari;

tutti i progetti di legge presentati sono all'attenzione delle rappresentanze militari per il parere previsto ai sensi dell'art. 1478 del decreto legislativo n. 66 del 2010 e dell'art. 879 del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010;

considerato che:

il 4 febbraio 2015 il Co.I.R., affiancato al comando delle forze terrestri dell'Esercito italiano, ha deliberato di esprimere parere favorevole alle sole proposte di legge che riconoscono il diritto di associazione ed i diritti sindacali al personale militare;

in data 26 febbraio 2015 il comandante del comando forze terrestri, gen. A. Alberto Primiceri, non ha autorizzato la pubblicazione della delibera in quanto la stessa «non è aderente al dettato normativo ed esula dalle competenze di codesto Consiglio (art. 1478 del decreto legislativo n. 66/2010)»;

considerato inoltre che, a parere degli interroganti:

il diniego alla pubblicazione della delibera non risulta giustificato dalla normativa richiamata (art. 1478 del decreto legislativo n. 66 del 2010), tanto che, proprio in forza della medesima disposizione normativa, le rappresentanze militari sono state audite in Commissione e hanno deliberato in materia;

il diniego potrebbe essere giustificato dal contenuto della delibera stessa e dal parere favorevole espresso dal Consiglio solo sulle proposte di legge che riconoscono il diritto di associazione ed i diritti sindacali. Un diniego, quindi, che assumerebbe un carattere di natura politica e di op-

portunità e non di natura giuridica, teso a censurare una posizione non condivisa dall'alto comando, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda intraprendere ogni utile iniziativa al fine di rimuovere l'ingiustificato diniego e per favorire la libertà di espressione e di pensiero della rappresentanza militare.

(3-01855)

